

CIVITAVECCHIA

TARQUINIA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali Piazza Calamatta, 1 00053 Civitavecchia (Roma)

Telefono: 0766 23320 - Fax: 0766 501796 e-mail: ucs@civitavecchia.chiesacattolica.it facebook: Diocesi Civitavecchia-Tarquinia twitter: @DiocesiCivTarq

LAZIO *Sette* **Avenire**

L'AGENDA

Domani

Nella chiesa di San Giovanni Battista a Tarquinia alle 18 la Messa Solenne cantata per la festa patronale.

Martedì 25

Alle 19 il vescovo Gianrico Ruzza presiede la celebrazione eucaristica nella chiesa di Maria Santissima Stella del Mare a Tarquinia Lido con la sottosezione Unitalsi di Roma.

Venerdì 28

Alle 18, nello spazio degli Orti Solidali di Villa Albani a Civitavecchia, la Comunità di Sant'Egidio organizza la presentazione del volume con gli scritti di don Roberto Sardelli "Omnie di un prete periferico". Interverrà la curatrice dell'opera Grazia Napoletano e alcuni studenti della Scuola 725 fondata dal sacerdote tra i baraccati dell'Acquedotto Felice a Roma.

Una giornata di servizio per i giovani di Azione cattolica al centro Caritas di Ladispoli

Il volontariato che unisce

Una domenica assieme alle persone in difficoltà per condividere il lavoro dei volontari tra Mensa, animazione e guardaroba

DI LUCREZIA MARIANI

Una giornata insieme per ritrovare l'unità e lo spirito di servizio, che motiva l'adesione all'associazione e la scelta di intraprendere il percorso di educatori: è questo che ha spinto domenica 9 giugno i giovani dell'Azione cattolica della diocesi di Civitavecchia-Tarquinia a promuovere un'esperienza nuova ed entusiasmante del cammino associativo.

Il fulcro di tutta la giornata, che aveva come slogan «mistAcuore», si è concentrato nella mattinata trascorsa al centro Caritas di Ladispoli, appartenente alla "diocesi sorella" di Porto-Santa Rufina, poiché entrambe sotto la guida del vescovo Gianrico Ruzza.

Al centro, dedicato ai Santi Mario, Marta e Figli, il gruppo è stato accolto da Marco, il responsabile dei volontari e volontario a sua volta, che ha guidato i ragazzi nella visita della struttura spiegandone la funzione, i servizi che offre al territorio e come sia organizzata nei vari spazi gestiti dai volontari. Al termine della visita i giovani sono stati divisi in tre gruppi e impegnati in un'esperienza di servizio affiancati da volontari più esperti nei diversi ambienti di lavoro: la cucina, il servizio in sala e il guardaroba, dove vengono selezionati e ordinati per taglia i capi ricevuti in donazione.

Oltre a questi tre spazi, il centro offre anche un servizio dolce aperto diversi giorni a settimana, con conseguente fornitura di abiti puliti; mentre una volta al mese viene offerto il servizio barberia da parrucchieri volontari.

La foto di gruppo al termine del servizio alla Mensa con l'assistente spirituale don Leopold Nimemya e il coordinatore della Mensa



Grazie alle donazioni, la struttura ha anche potuto allestire degli studi attrezzati per medico di base e dentista nonché uffici per aiutare coloro che hanno bisogno di consulenza per l'espletamento di pratiche burocratiche, in modo particolare la residenza.

La visita della struttura e l'opportunità di servizio nei diversi ambienti sicuramente hanno aperto nei giovani una finestra su una realtà nuova per alcuni, per altri già riscontrata nella propria città, ma che per la prima volta ha dato la possibilità di fermarsi a conoscerla e non solo guardarla passando di sfuggita. Quest'esperienza è stata l'incontro di tante anime, l'incrocio di sguardi, ognuno con una storia alle spalle e un'espressione profonda: al centro Caritas di Ladispoli i volontari sono stati in grado di ricreare l'atmosfera calorosa di un ambiente familiare, in cui ogni anima momentaneamente smarrita o in difficoltà può trovare supporto. Al termine del servizio il gruppo ha potuto anche vi-

vere un momento di convivialità e condivisione ascoltando la testimonianza dei diversi volontari e confrontandosi su ciò che l'esperienza vissuta aveva suscitato, guidati nella riflessione anche da don Leopold Nimemya, assistente spirituale del settore giovani dell'Azione cattolica nella diocesi.

La giornata è proseguita nel Castello di Santa Severa: anche qui con dove una calorosa accoglienza ha permesso ai ragazzi di visitare il luogo, conoscendo meglio la storia della santa da cui prende il nome.

A conclusione della giornata è stata celebrata la Messa nella cappella del Castello, con il proposito di potersi ritrovare di nuovo tutti insieme per condividere momenti ed esperienze, per poter riflettere e non perdere l'entusiasmo con cui ognuno dei partecipanti ha scelto di far parte della grande famiglia dell'Azione cattolica, che richiede tanto impegno e dedizione, ma è altrettanto in grado di donare.

LA PROPOSTA

I campi estivi

L'Azione cattolica propone campi estivi aperti a tutti i ragazzi e i giovani della Diocesi. Per i Giovannissimi (15-18 anni) e per i Giovani (19-30) si rinnova la collaborazione tra le diocesi di Civitavecchia-Tarquinia e di Porto-Santa Rufina e gli Uffici per la pastorale vocazionale e le pastorali giovanili. Il tema scelto per entrambi i campi è l'affettività come dono di Dio, dimensione nella quale ciascun ragazzo è chiamato a crescere per rispondere pienamente alla chiamata verso l'Amore vero. Il campo Giovannissimi si terrà a Caprarola dal 15 al 21 luglio, mentre quello Giovani si terrà a Lagonegro dal 31 luglio al 4 agosto.



La visita del vescovo insieme al Garante al carcere di Aurelia

Un messaggio di speranza e di solidarietà della Chiesa locale a un mondo segnato da esclusione, emarginazione e tante sofferenze.

È stato questo il significato della visita alla Casa circondariale di Civitavecchia fatta lo scorso 19 giugno dal vescovo Gianrico Ruzza, accompagnato dal Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale della Regione Lazio, Stefano Anastasia, Ad accoglierli la direttrice dell'istituto, Patrizia Bravetti, il comandante del Reparto, Egidio Giranni, il vicecomandante Giampiero Martelli, la Capo area trattamentale, Mariana Marini, il consigliere penitenziario Serena Fiorentini.

Monsignor Ruzza e il Garante Anastasia hanno incontrato cinque detenuti che stavano sostenendo l'esame orale della licenza di scuola media, mentre altri 12 detenuti stavano affrontando la prova scritta d'italiano dell'esame di maturità dell'istituto alberghiero di Civitavecchia.

«Nella visita abbiamo riscontrato le difficoltà della vita delle persone detenute, ma anche quelle del personale, che è numericamente insufficiente a garantire lo svolgimento delle attività esterne e interne. Per quanto possibile, anche in virtù dell'ottima relazione con la direzione e con tutti gli operatori, la nostra Chiesa di Civitavecchia-Tarquinia mantiene una presenza continua per farsi prossima delle persone ristrette nella struttura penale», ha detto il presule al termine dell'incontro.

La diocesi è infatti presente nell'istituto di Aurelia con numerosi volontari della Caritas diocesana. Particolarmente apprezzato, sia dai detenuti che dal personale, anche il rapporto con i cappellani, veri e propri animatori delle iniziative di volontariato. Lo stesso presule si reca spesso nel carcere, in particolare nei tempi forti dell'anno liturgico, a far visita ai detenuti e a celebrare nella cappella.

«Sono grato al vescovo Ruzza per la sua disponibilità alla visita odierna - ha dichiarato Anastasia - e per la costante attenzione della Chiesa alle persone detenute. La casa circondariale di Civitavecchia, tra le altre, sta vivendo i gravi concorrenti problemi del sovraffollamento e della carenza di personale. Speriamo che queste difficoltà trovino adeguate e urgenti risposte istituzionali, come autorevolmente sollecitato dal Presidente della Repubblica».

La Casa circondariale è l'istituto in cui sono reclusi le persone ancora in attesa di giudizio, quelle condannate a pene inferiori ai cinque anni e coloro che devono scontare ancora cinque. All'interno dell'Istituto di Aurelia attualmente vi sono 527 persone detenute a fronte di 357 posti regolamentari: 38 sono le donne nella sezione femminile e circa 90 i reclusi nelle due sezioni di Alta Sicurezza.

A Civitavecchia è ubicata anche la casa di reclusione «Giuseppe Passerini», diretta sempre da Patrizia Bravetti, dove sono reclusi 70 persone, in questo caso con condanne in via definitiva per pene di maggiore entità.

IL DOCUMENTO

Grazie all'8xmille un milione di euro per le comunità

È stato pubblicato nel sito delle diocesi il rendiconto relativo all'anno 2023 per le somme erogate dalla Conferenza Episcopale Italiana in base all'ex Art. 47 della Legge 222/1985 con la destinazione dell'8 per mille. Complessivamente alla diocesi di Civitavecchia-Tarquinia sono arrivate 497,5 mila euro per "Esigenze di culto e pastorale" e 475 mila euro per "Interventi caritativi". Si tratta di un contributo complessivo in linea con quello dell'anno precedente.

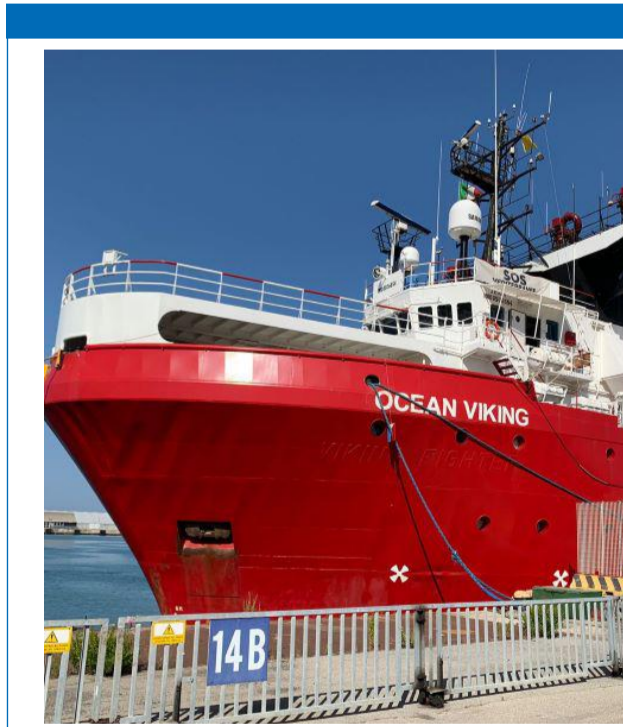
Nell'ambito della prima voce, 310 mila euro sono state destinate alle attività pastorali della Curia e delle parrocchie, sia nell'animazione che come contributi per le diverse necessità legate alla vita delle comunità parrocchiali; 180 mila euro sono quelli destinati alla "nuova edilizia di culto" e alla manutenzione dell'edilizia esistente. Contributo anche per le attività di comunicazione sociale e per le opere missionarie. Per quanto concerne gli interventi caritativi, 400 mila euro sono stati impiegati per le opere diocesane; 35 mila alle opere parrocchiali; 40 mila euro per la distribuzione degli aiuti non immediati alle persone in difficoltà. Il dettaglio delle singole voci è disponibile nella sezione "comunicazione" del sito.

"Una firma che fa bene" è lo slogan che la Conferenza episcopale italiana propone quest'anno per promuovere la scelta dell'8 per mille alla Chiesa cattolica nella dichiarazione dei redditi. «Una comunità cresce ed è viva quando può contare sul contributo di ciascuno - scrivono i vescovi italiani - la corresponsabilità passa anche dalla firma sulla dichiarazione dei redditi, che esprime appartenenza, fraternità effettiva e condivisione». «Grazie ai fondi 8 per mille che i cittadini destinano alla Chiesa cattolica - si legge - i territori delle diocesi e delle parrocchie che sono in Italia possono far tesoro di risorse che vanno a beneficio di tutti, indistintamente. Gli interventi spaziano dalle iniziative di accoglienza e solidarietà delle Caritas alle strutture educative, sportive e formative dei nostri Oratori; dagli interventi di restauro e valorizzazione delle nostre chiese al sostegno della missione dei sacerdoti».

CIVITAVECCHIA

Nella Giornata del rifugiato lo sbarco della Ocean Viking

«La forza dell'inclusione!» è lo slogan della Giornata mondiale del Rifugiato che si è celebrata il 20 giugno, promossa dall'Alto Commissariato Onu per i Rifugiati. Uno slogan che Civitavecchia ha cercato di mettere in pratica accogliendo, nel pomeriggio di giovedì, i migranti salvati dalla Ocean Viking, nave dell'organizzazione umanitaria SOS Mediterranée. 54 persone - tra questi 28 minori non accompagnati e due donne incinte - hanno così «festeggiato» il loro primo giorno da rifugiati, dopo aver fatto quasi quattro giorni di navigazione sulla nave della Ong a seguito del salvataggio a largo della Libia. Il «primo porto sicuro» di Civitavecchia, dal febbraio 2023 ha accolto 14 sbarchi, centinaia di minori che sono stati ospitati nei comuni del territorio, senza un minimo di sostegno e programmazione da parte del Governo che ha lasciato sole le amministrazioni comunali e le associazioni impegnate nell'accoglienza, tra cui la Caritas diocesana. «Mentre navigavamo in questi tre giorni - hanno detto da Sos Mediterranée - almeno 76 persone, inclusi 26 bambini, non hanno potuto mai raggiungere un luogo sicuro poiché hanno perso la vita al largo delle coste italiane, in 2 tragici naufragi». Nei primi mesi del 2024, fino appunto al 20 giugno scorso, sono stati complessivamente 749 i migranti che hanno perso la vita nel Mediterraneo.



Ancora "Start and go", non più solo per giovani

Si è conclusa la terza annualità del progetto di contrasto alla povertà educativa: 70 partecipanti al doposcuola e ai laboratori di musica, arte, teatro e informatica

DI DOMENICO BARBERA

È una storia che parte da lontano, quella del progetto "Start and go giovani", che lo scorso 12 giugno ha concluso le attività della terza annualità con una festa che ha visto la partecipazione dei ragazzi coi loro genitori e gli educatori coinvolti nei diversi laboratori. Avviato presso l'oratorio della Parrocchia del Sacro Cuore a Civitavecchia, con un finanziamento dell'otto per mille della Caritas diocesana finalizzato al contrasto all'emergenza educativa - che ha consentito nel primo anno l'attivazione di laboratori di educazione musicale e di assistenza allo studio per

giovani e ragazzi, oltre che di un laboratorio teatrale presso la Sala Gassman -, è stato confermato per un secondo anno, ampliando l'arco di età dei fruitori e arricchendosi di un laboratorio di introduzione alla lettura di classici presso la Caritas diocesana. Concluso il finanziamento, i responsabili hanno ritenuto di non lasciar cadere quanto avviato con i tanti giovani e, d'accordo con il parroco, hanno raccolto la sfida di proseguire e ampliare le attività. Ai tre laboratori musicali, per bambini, ragazzi e giovani, tenuti da Cristiana Tabacco e Giorgio Melone, ne è stato aggiunto un quarto, destinato ad adulti.

Analogamente il percorso di sostegno allo studio, tenuto da Chiara Barbera - tutor del progetto - e Giada Pellone, è stato esteso ai ragazzi delle scuole elementari, oltre che a quelli delle medie e del biennio delle superiori. Sono stati aperti, poi, altri due laboratori, del tutto nuovi: uno di espressione artistica per ragazzi, tenuto la Felicia Caggianelli, e uno di alfabetizzazione informatica per anziani, tenuto da Alessandro Compagnucci. Lo stile è stato sempre quello di offrire un servizio di livello: nei laboratori musicali è stato insegnato ai ragazzi a leggere e interpretare la musica; così come l'espressione artistica è

stata stimolata facendo sperimentare le diverse tecniche pittoriche. Il sostegno allo studio, affidato a studenti universitari, ha permesso un maggior coinvolgimento degli allievi.

L'Associazione di promozione sociale "NavigArte" si è fatta carico dell'impegno organizzativo e amministrativo delle attività e, terminato il finanziamento, è stato chiesto alle famiglie dei partecipanti un piccolo contributo mensile. Complessivamente, i laboratori hanno coinvolto circa 70 persone, oltre la metà impegnate nelle esperienze musicali; dieci gli adulti del laboratorio di informatica.